



Lab. 10b - Emmaus nella vita del credente Il dialogo

1. Il Vangelo

[Lc 24] ¹³ Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e **conversavano di tutto quello che era accaduto.**

2. Il dialogo

La parola può sembrare abusata. Ma l'umano nasce tramite la venuta del linguaggio. Jacques Lacan (1901-1981) definisce l'uomo come un "parlessere". E' a partire dal momento in cui parlo che posso essere considerato uomo. E' nella pratica dello scambio verbale che ci scopriamo per quello che siamo, aprendoci nel contempo all'altro e avanzando nella comprensione della realtà. La reciprocità costruisce l'umanità di ogni persona. Il nostro essere è comunicazione.

3. Conversare con Gesù

Gran parte del testo di Emmaus corrisponde a una discussione. Appena usciti da Gerusalemme, i due discepoli "si intrattengono" su tutto ciò che era avvenuto. Dialogando anche in modo abbastanza animato; non sembrando concordi sull'interpretazione degli eventi.

Gesù si introduce abilmente nella conversazione e tutto il suo lavoro sarà un lavoro di parola affinché i due delusi nella speranza ritrovino la fede.

E' questa parola che riscalda il cuore e può far nascere a una vita nuova.

4. I tempi del dialogo

Siamo invitati a rispettare i tempi del dialogo:

a. il tempo dello scambio, in cui ciascuno comunica quello che gli sta a cuore, si scopre;

b. il tempo dell'approfondimento, in cui la preoccupazione della verità obbliga ognuno a un decentramento, a un ascolto attento dell'altro grazie al quale progredisce nella sua verità.